

Tutti

Preghiera per le vocazioni

Signore Gesu', che hai chiamato chi hai voluto, chiama molti di noi a lavorare per Te, a lavorare con Te. Tu, che hai illuminato con la tua parola quelli che hai chiamati e li hai sostenuti nelle difficoltà, illuminaci con il dono della fede in Te. E se chiami qualcuno di noi, per consacrarlo tutto a Te, il tuo amore riscaldi questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine.

Amen (Monastero Invisibile)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XXVI^a Domenica del T.O. “Anno C”



Canto iniziale

*Tutti: “O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri,
mentre non ha nome il ricco epulone;
stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi,
poni fine all’orgia degli spensierati,
e fa’ che aderiamo in tempo alla tua Parola,
per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti
e ci accoglierà nel tuo regno.” (Colletta)*

1 L. Povertà e ricchezza sono situazioni antiche quanto il mondo. Ma hanno fatto e continuano sempre a fare problema. Le interpretazioni e le soluzioni sono molte. C'è chi collega povertà e ricchezza alla «fortuna» e al caso. Chi vede nella povertà il segno della incapacità e del disordine morale e nella ricchezza il segno e il premio dell'intelligenza e della virtù. Per altri è proprio il contrario: chi è onesto non si arricchisce, perché per diventare ricchi non bisogna avere troppi scrupoli di coscienza.

2 L. Ricchezza coincide con sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo: il ricco è un ladro, disposto a tutto per difendere il suo privilegio. Nasce il disordine costituito, la società violenta. E nasce il problema: come fare giustizia? Come dividere giustamente i beni della terra e i frutti del lavoro dell'uomo? Come cambiare l'ordine delle cose?

Canto al Vangelo

T. Alleluia, alleluia

Presidente Assemblea :“Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.”

T. Alleluia

✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 16, 19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Pregiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

1 L. È diffuso tra noi il sospetto pregiudiziale per tutte le parole che ci vengono dagli uomini politici, ma questo sospetto non diventa denuncia profetica.

2 L. I motivi di risentimento nei confronti della politica sono altri. Abitualmente nascono dalla sensazione dei nostri interessi minacciati, mai, o quasi mai, dalla percezione dell'incapacità di certa politica ad affrontare i problemi seri dei più deboli.

1 L. Brucia l'ingiustizia che pensiamo di subire noi, non la drammatica situazione dei veri poveri del nostro mondo.

2 L. La nostra cultura, anzi, spinge sempre più i politici a usare il linguaggio, i criteri, le promesse che piacciono al mondo del benessere, mentre il problema più urgente per il nostro futuro è la povertà nel mondo.

1 L. Nella generale disaffezione per la politica, la difesa dei propri interessi è il tema che riesce ancora ad accendere qualche residua fiammata di passione politica, quando dovrebbe essere chiaro a tutti che, se vogliamo ritrovare un'accettabile convivenza nel nostro mondo così difficile, dobbiamo colmare l'abisso scandaloso che separa il mondo dei ricchi dal mondo dei poveri.

2 L. Non è solo un dovere di giustizia, non è solo l'impegno cristiano che Dio attende da noi, è anche il nostro interesse, è la condizione di un benessere veramente umano, la condizione dunque della nostra sopravvivenza. Chiediamo al Signore di capirlo.

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. Il vangelo è denuncia profetica di ogni ordinamento ingiusto e rivelazione delle cause profonde dell'ingiustizia. Anche il povero può essere un ricco potenziale e lottare non per la giustizia ma per prendere il posto dei padroni. Il vangelo è appello alla conversione radicale per tutti, poveri e ricchi, conversione da realizzare subito.

2 L. Anche tra i ricchi Gesù annunzia il Regno che viene. Ma condanna i mali che la ricchezza trascina con sé: vede il ricco prigioniero dei suoi beni portato a escludere ogni altro valore, a considerare i suoi simili strumento della sua avidità.

ABBASSARE LUCI

Intenzioni di Papa Francesco affidate all'Apostolato della Preghiera

- Perchè ciascuno contribuisca al bene comune e all'edificazione di una società che ponga al centro la persona umana.
- Perchè i cristiani, partecipando ai Sacramenti e meditando la Sacra Scrittura, diventino sempre più consapevoli della loro missione evangelizzatrice.
- Perchè, a servizio delle nuove generazioni, ci impegnamo a custodire e valorizzare l'opera della creazione.

- Cuore di Gesu', i sacerdoti in difficolta' trovino conforto e riposo nella tua misericordia.

Pausa di Silenzio

1 L. La liturgia ci propone ancora un duro giudizio sulla ricchezza, perché essa, troppo spesso, si accompagna all'insensibilità sociale. È difficile per i ricchi accorgersi di chi sta male.

2 L. Nella parabola evangelica il ricco non si accorge del povero alla sua porta. La condanna di Dio trova la sua evidenza nel capovolgimento che si opera nell'altra vita e che rivela il fallimento totale della prospettiva del ricco.

Presidente: «Tra voi e noi esiste un grande abisso».

1 L. Questo abisso sembra la simbolica trasposizione di un abisso diverso, che noi sperimentiamo nella vita e che crea tragedie sociali.

2 L. Il mondo dei ricchi, il mondo occidentale di cui facciamo parte anche noi, rischia di darci un senso di appagamento e di sicurezza tale da portarci a giustificare il nostro sistema di vita e da farci totalmente dimenticare la situazione dei poveri Lazzari che popolano il nostro mondo e sono appena fuori di casa nostra.

1 L. Statistiche dicono che il 20% della popolazione ricca consuma l'86% dei beni di questo mondo, mentre il 20% più povero consuma solo 1,3%. Il 40% della popolazione non dispone di corrente elettrica.

2 L. Le tre persone più ricche del mondo possiedono più beni dei seicento milioni di persone che abitano i Paesi più poveri. I 358 miliardari più danarosi sono collettivamente più ricchi di quasi la metà della popolazione mondiale.

1 L. «L'emergenza della fame e quella ecologica stanno a denunciare che la logica del profitto, se prevalente, incrementa la sproporzione tra ricchi e poveri. Quando invece prevale la logica della condivisione

e della solidarietà, è possibile correggere la rotta, orientarsi verso uno sviluppo equo e sostenibile». (Papa Benedetto XVI)

2 L. In tutte le chiese cattoliche oggi si legge la parabola che abbiamo ascoltato, ma questo non cambia nulla, perché le parole del Vangelo sono spesso lette con interpretazioni che le rendono innocue, senza incidenza sulla vita reale.

1 L. Ci sentiamo tranquilli perché preghiamo, come nel Salmo responsoriale 145:

2 L. «Il Signore rende giustizia agli oppressi, da il pane agli affamati, protegge l'immigrato, sconvolge le vie degli empi»,

1 L. Ma non pensiamo mai che tutto questo il Signore lo vuole fare grazie all'impegno che chiede a tutti noi.

2 L. Questa incomprendione è un abisso scavato tra la parola di Dio e noi. Un altro rischio è quello di lasciarsi sviare dal linguaggio dei testi letti.

1 L. Le immagini del ricco gaudente e dell'orgia dei buontemponi potrebbero farci sentire fuori questione, visto che ben pochi si riconoscono in esse.

2 L. Oggi si tratta meno di scandalose ostentazioni di ricchezza. Il benessere oggi sa anche adattarsi a stili di vita austeri!

1 L. Si tratta piuttosto di mentalità, di orientamenti in campo politico ed economico, si tratta delle normali ambizioni diffuse nei nostri ambienti.

2 L. L'invito chiaro del Vangelo è questo: l'urgenza di contribuire all'affermazione di una nuova cultura, in famiglia, nella scuola, nella Chiesa, nella coerenza delle nostre comunità cristiane, una cultura capace di attenzione ai problemi dei più deboli.